

## VERIFICA di ASSOGGETTABILITA'

ai sensi dell'art. 20 D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da servizi di microraccolta, da ubicare in Comune di ARI (CH) – Località Foro

Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.



### – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE –

Proponente:

GLOBUS S.a.s.

Via Nazionale Adriatica Nord, 39

FRANCAVILLA AL MARE (CH)

Elaborazione:



Via N. Fabrizi, 215 – 65122 PESCARA - [www.ecoingegneria.com](http://www.ecoingegneria.com)



*[Handwritten signature]*  
LUGLIO 2012



## Indice generale

1. PREMESSA .....	3
2. OSSERVAZIONI PRODOTTE DALL'AMMINISTRAZIONE e DAI SOGGETTI INTERESSATI .....	5
2.1. Comune di Ari.....	5
2.2. Comitati, associazioni e privati cittadini .....	5
2.3. Consiglieri comunali di minoranza del Comune di Ari.....	8
3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE .....	9
3.1. Controdeduzioni alle osservazioni prodotte dal Comune di Ari. ....	9
3.2. Controdeduzioni alle osservazioni prodotte da Comitati, associazioni e privati cittadini .....	12
3.3. Controdeduzioni alle osservazioni prodotte dai consiglieri comunali di minoranza del Comune di Ari.....	22
4. CONCLUSIONI.....	24



## 1. PREMESSA

Nel Maggio del 2012 la GLOBUS S.a.s. di Savini D. & C. ha presentato alla Regione Abruzzo - Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, istanza di attivazione della procedura di V.A. relativamente al “Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da servizi di microraccolta, da ubicare in Comune di ARI (CH) – Località Foro”.

L'attivazione della procedura di V.A. ha comportato l'espletamento delle misure di pubblicità previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, mediante le forme indicate all'art. 24 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., nonché in accordo con quanto stabilito dalla D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e conformemente alla nuova modalità di recentissima introduzione da parte del servizio competente della Regione Abruzzo, mediante il Sistema Informativo appositamente realizzato per garantire la massima trasparenza e pubblicità nelle decisioni di governo del territorio in materia ambientale, favorendo il coinvolgimento di tutti i cittadini.

A tal proposito, al fine di assicurare le opportune condizioni di informazione e trasparenza per tutti i soggetti potenzialmente interessati, la GLOBUS S.a.s. ha provveduto al deposito di tutta la documentazione richiesta, informando opportunamente i vari Enti interessati, nonché alla pubblicazione dell'avviso sul BURA e sul sito web dell'Autorità Competente in materia di Valutazioni Ambientali, avvenute in data 02/05/2012.

Trascorsi 45 giorni dalla pubblicazione, periodo previsto per la presentazione delle osservazioni, il cui termine è scaduto in data 16/06/2012. GLOBUS S.a.s. ha acquisito, mediante download dalla relativa pagina web del sistema informativo sopracitato, copia delle osservazioni inerenti il progetto menzionato ed il relativo Studio Preliminare



Ambientale, presentate da soggetti pubblici ed associazioni; in particolare, sono state prodotte osservazioni dai seguenti attori:

- Comune di Ari, mediante una “Relazione tecnica Valutativa” a firma dell’ing Marco Scorza nella quale sono formulate osservazioni sulla compatibilità ambientale del progetto, trasmessa per via telematica al sito web dello sportello regionale ambientale;
- Comitati e Associazioni (Comitato Fiume Foro, Associazione culturale Fiume Foro, Associazione culturale Colle San Vito, Fattoria Licia), che hanno trasmesso congiuntamente le proprie osservazioni con nota del 14.06.2012, acquisita dalla Direzione competente della Regione Abruzzo con prot. n.° 5072/BNVIA del 21.06.2012;
- Consiglieri comunali di minoranza del Comune di Ari, che hanno trasmesso le proprie osservazioni con nota del 14.06.2012, acquisita dalla Direzione competente della Regione Abruzzo con prot. n.° 5070/BNVIA del 21.06.2012.

Il presente documento, nel quale sono analizzate anche osservazioni non propriamente riconducibili alla procedura di VIA, ma comunque richiamate nei documenti trasmessi, intende fornire tutti gli elementi utili affinché possa essere concluso l’iter procedimentale della V.A. nei tempi stabiliti dalla normativa di riferimento.



## 2. OSSERVAZIONI PRODOTTE DALL'AMMINISTRAZIONE e DAI SOGGETTI INTERESSATI

### 2.1. Comune di Ari

Va preliminarmente osservato che, nella relazione trasmessa dall'ing. M. Scorza, il tecnico fa riferimento ad un incarico conferitogli dal Comune di Ari per effetto della Delibera di Giunta Comunale Numero 36 del 13-06-2012. Tuttavia, come è possibile visionare dall'Albo Pretorio on-line presente sul sito istituzionale del Comune, la deliberazione sopra indicata ha per oggetto l' *"Incarico a legale per assistenza in merito alla realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi: osservazioni."* : con essa la Giunta delibera di conferire all'Avv. Marco De Merolis, con studio legale in Francavilla al Mare alla Via Zara n. 28, mandato al fine di prestare assistenza legale in merito al progetto di realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi in località Foro.

Preso atto di tale incongruenza, la relazione predisposta dal tecnico pone in discussione i seguenti aspetti:

- a. Contestazione circa "l'ipotesi di innocuità ecologica vantata dal Proponente";
- b. Esistenza di impatti significativi e negativi sull'ambiente apportati dal progetto;
- c. Richiesta di predisposizione della Valutazione di Incidenza.

### 2.2. Comitati, associazioni e privati cittadini

I comitati, associazioni e privati cittadini che si sono opposti al progetto della GLOBUS hanno trasmesso, in un'unica soluzione, i documenti contenenti i motivi della propria contrarietà. In particolare, hanno formulato osservazioni i seguenti soggetti:

#### a. Comitato spontaneo di cittadini della Vallata del fiume Foro

Nell'articolato documento "Osservazioni tecniche allo studio preliminare ambientale e al progetto preliminare", oltre ad alcune precisazioni sulla corretta



denominazione della viabilità di accesso, vengono sollevate le seguenti obiezioni/osservazioni:

- a.1. possibilità di effettuare presso il complesso impiantistico tutte le operazioni di smaltimento e recupero possibili,
- a.2. Distanza dall'alveo del fiume foro inferiore a 150 metri, nella cui fascia ricadono parte del piazzale e delle strutture da realizzare,
- a.3. Presenza di una falda acquifera posta alla profondità di 7-7,5 metri dal p.c. e rischio di contaminazione del suolo,
- a.4. Effetti legati all'esonazione del Fiume Foro e verifica della localizzazione dell'intervento in relazione alla cartografia del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni e delle Aree sondabili,
- a.5. Mancata analisi degli operatori dediti all'agricoltura biologica nei territorio dei Comuni contermini e valutazione dei danni economici all'attività agricola, enogastronomica ed agrituristica presente nei dintorni dell'impianto, non compensati dal ritorno in termini occupazionali derivanti dall'esercizio della nuova attività; deprezzamento delle superfici agricole ed urbanizzate;
- a.6. Presenza di abitazioni e case sparse, insediamenti artigianali e commerciali, e di pozzi utilizzati a scopi irrigui,
- a.7. Considerazioni sul funzionamento naturalmente integrato tra le varie aree protette presenti sul territorio,
- a.8. Presenza dell'antica via tratturale "Regio tratturo L'Aquila-Foggia" per la forte valenza storica e ambientale,
- a.9. Incongruenza progettuale relativa alla ZONA C – Area coperta parzialmente tamponata, destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi, anche infiammabili, nella quale non sarebbe garantita la prevenzione del rischio potenziale d'incendio,
- a.10. Assenza di una linea fognaria comunale a servizio della zona artigianale - industriale,



a.11. Esiguità della vasca cieca interrata, destinata al convogliamento delle acque di lavaggio della pavimentazione interna e ad eventuali stillicidi/rotture dei rifiuti liquidi stoccati nel capannone,

a.12. Disattesa dello spirito a cui è improntato il PRGR relativamente all'obiettivo "di preservare le risorse naturali e proteggere la salute umana e l'ambiente".

**b. Associazione culturale Colle San Vito**

Tale associazione, nel rappresentare gli scopi associativi e le attività poste in essere per il perseguimento dei propri obiettivi di tutela del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio, esprime la propria opposizione all'intervento in progetto, ritenuto potenzialmente pericoloso e contrario alle finalità dichiarate dall'associazione medesima.

**c. Fattoria Licia**

Anche tale soggetto privato, operante nel campo commercializzazione di prodotti enologici ed ortofrutticoli, ha inteso esprimere il proprio parere contrario all'insediamento della GLOBUS, ritenendo che l'attività proposta possa essere controproducente nei confronti degli interesse commerciali dell'azienda.

**d. Comitato Fiume Foro**

Il comitato Fiume Foro, costituitosi nell'aprile 2010 per opporsi ad un analogo progetto per stoccaggio di rifiuti presentato anni addietro dalla stessa GLOBUS in località Montupoli del Comune di Miglianico, si schiera contro l'intervento in argomento, ritenendo che l'attività di stoccaggio rifiuti proposta sia potenzialmente dannosa per il paesaggio fluviale e per la popolazione che vi abita, ponendosi altresì in contrasto con l'attività primaria del Comitato stesso.



### 2.3. Consiglieri comunali di minoranza del Comune di Ari

Il documento sottoscritto dai consiglieri del Comune di Ari, con il quale i promotori richiedono all'Autorità competente di esprimersi contro l'intervento proposto, è in particolare fondato su 4 contestazioni, di seguito elencate:

1. *Protezione dei prodotti a denominazione d'origine protetta (DOP) e delle indicazioni geografiche dei prodotti agricoli (IGP)* - In essa si contesta l'analisi svolta esclusivamente sul territorio del Comune di Ari, mentre a parere degli osservanti andavano compresi i comuni limitrofi;
2. *Impatto occupazionale dell'impianto* - Viene contestato il positivo impatto sull'assetto socio-economico asserito nello Studio Preliminare Ambientale, in relazione all'esiguità della capacità occupazionale della nuova attività;
3. *Insedimenti urbani* - Si contesta l'affermazione relativa alla presenza di nuclei abitativi e case sparse presenti un po' ovunque nel territorio agricolo della fascia sublitoranea, ivi compreso il sito di interesse;
4. *Presenza in prossimità di aree naturali protette di rilievo sia locale che nazionale* - In tale osservazione si sentenzia la incompatibilità dell'intervento proposto con un territorio "evidentemente vocato alla tutela suprema del valore naturalistico", testimoniato, a detta dei ricorrenti, dalla presenza di ben 4 aree naturali protette poste nelle immediate vicinanze del sito individuato dalla GLOBUS.



### 3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

#### 3.1. Controdeduzioni alle osservazioni prodotte dal Comune di Ari.

Occorre preliminarmente rilevare che il documento predisposto dal tecnico che ha elaborato le osservazioni per conto dell'Amministrazione comunale risulta del tutto privo di considerazioni tecnico-scientifiche o valutazioni di carattere ingegneristico, il che rende assai difficoltoso il confronto sugli argomenti che dovrebbero essere oggetto di contraddittorio in questa fase della procedura di valutazione.

Le affermazioni sviluppate nella "Relazione tecnica valutativa", infatti, sono spesso generiche e non supportate da riscontri oggettivi o dati analitici. Sono altresì presenti rilevanti inesattezze ed errati riferimenti normativi e procedurali, che denotano una scarsa conoscenza della materia e delle procedure autorizzative ed ambientali.

Nonostante tali premesse, nel seguito si tenta di fornire chiarimenti ed approfondimenti sugli aspetti posti in discussione.

Punto a.

In riferimento alla contestata "ipotesi di innocuità ecologica vantata dal Proponente", con speciale riguardo agli impatti riconducibili alle emissioni in atmosfera, che a detta dell'osservante nello Studio Preliminare Ambientale sarebbero sottostimati, risulterebbe quasi superfluo fornire controdeduzioni, visto il tenore delle obiezioni sollevate: a pag. 4 del documento si parla, infatti, in maniera generica e didascalica di trasformazioni di tipo fisico (tra le quali addirittura si paventa un rischio di sublimazione dei rifiuti solidi), o di reazioni chimiche, senza indicare quali siano le sostanze potenzialmente coinvolte, né indicando quali condizioni di pressione e temperatura possano innescare tali fenomeni. Inoltre si fa riferimento a non meglio precisate immissioni di "aeriformi" e "fenomeni di inquinazione" che darebbero luogo alla formazione di olezzi percettibili dall'uomo e dalla fauna.

Tali considerazioni, che pongono più di un dubbio sulla reale conoscenza delle problematiche tecniche poste in discussione e quantomeno spingono a ravvisare una



sorta di “preclusione ideologica” verso l’impianto proposto, risultano del tutto prive di fondamento e oggettivamente non riconducibili ai processi che saranno posti in essere presso l’impianto della GLOBUS. Al proposito è bene ricordare, specialmente all’estensore del documento, che l’attività proposta consisterà in un mero stoccaggio per tipologie omogenee di rifiuti, senza alcun processo di lavorazione o trattamento degli stessi, che saranno avviati ad impianti di trattamento/recupero al raggiungimento di quantitativi tali da rendere economicamente vantaggioso il loro conferimento al destino finale.

Punti b.

L’apodittica affermazione dell’osservante, che sostiene l’esistenza di impatti significativi e negativi sull’ambiente generati dal progetto, senza fornire alcuna argomentazione al proposito né supportando con evidenze analitiche o dati oggettivi tale asserzione, risulta anch’essa infondata e preconcetta.

Lo Studio Preliminare Ambientale sviluppato, invece, contiene una verifica puntuale dell’area di ubicazione della struttura, risultata pienamente coerente con gli strumenti di programmazione del territorio, rispettosa degli ambienti naturali da salvaguardare (posti a distanze davvero considerevoli dall’area di intervento) e nel contempo compatibile con le esigenze di una gestione efficace.

Inoltre, in virtù delle caratteristiche dell’intervento, dei presidi ambientali di cui sarà dotato il complesso impiantistico nonché in considerazioni della tipologia di attività che ivi sarà svolta (ovvero, come detto, un semplice stoccaggio di rifiuti distinti per tipologie e destinazioni finali), sono stati valutati come non significativi gli effetti generati dall’opera nelle varie fasi di vita.

Punto c.

La richiesta di assoggettare a Valutazione di Incidenza il progetto proposto, riportata a pag. 6 della Relazione inoltrata, evidenzia una conoscenza palesemente lacunosa delle normative sulla protezione dei valori naturalistici.



Come saggiamente ricordato dal tecnico incaricato, infatti, la valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso; essa si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. Per l'attivazione della procedura ambientale suddetta è dunque necessario che l'intervento sia ubicato all'interno di un SIC/ZPS, ovvero all'esterno dello stesso, purché siano presenti elementi tali da sopporre ripercussioni sulle specie o sugli habitat tutelati dal SIC/ZPS.

Una più attenta lettura della documentazione progettuale ed ambientale predisposta dal proponente avrebbe forse evitato di incappare in tale svista: come ampiamente indicato alle pag. 19 e 59 dello SPA, il sito di interesse risulta totalmente estraneo ad aree sottoposte a specifici vincoli di protezione, collocandosi al di fuori del loro perimetro di definizione. In un intorno geografico allargato in un raggio di svariati chilometri, rispetto all'area di pertinenza del progetto, sono ricomprese alcune aree tutelate (*SIC IT7140110*, denominata Calanchi di Bucchianico - Ripe dello Spagnolo è ubicata a ca. 6,5 km in linea d'aria in direzione Ovest; il Parco Territoriale Attrezzato di Orsogna, codifica *EUAP0545*, con estensione di 120 ha circa, in linea d'aria circa 6,7 km in direzione Sud-Sud-Ovest; a ca. 14 km in linea d'aria si trova il Parco Nazionale della Maiella *ZPS IT7140129*). La notevole distanza dall'area di intervento, unitamente alla tipologia di attività che sarà posta in essere presso l'impianto GLOBUS, consente di escludere, senza tema di smentita, qualsiasi forma di interazione con le aree naturali soprарichiamate.



### **3.2. Controdeduzioni alle osservazioni prodotte da Comitati, associazioni e privati cittadini**

Punto a. Comitato spontaneo di cittadini della Vallata del fiume Foro

a.1. Tale osservazione risulta essere dettata, nel migliore dei casi, da una completa mancanza di conoscenza circa la normativa di riferimento per la gestione dei rifiuti, nonché circa le procedure amministrative ed autorizzative per gli impianti di trattamento/recupero. E' infatti totalmente privo di fondamento il timore paventato dal ricorrente riguardo alla possibilità di effettuare presso il complesso della GLOBUS tutte le operazioni di smaltimento e recupero indicate negli Allegati B e C alla Parte IV del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.

Le sole operazioni consentite presso l'impianto in progetto saranno ovviamente quelle di Deposito preliminare (D15) e Messa in riserva (R13) di rifiuti, come esplicitamente indicato nel titolo del Progetto e dello Studio Preliminare Ambientale e in numerosi passaggi delle relazioni tecniche prodotte (ad esempio pagg. 4, 33, 44 e 48 del Progetto Preliminare; Cap. 1 pag. 5; par. 3.2.1. pag 27-29, cap. 5.1. pag. 62; Elaborato grafico PP05), evidentemente lette con troppa superficialità dall'osservante.

a.2. In merito alla distanza dall'alveo del fiume Foro ed all'esistente vincolo paesaggistico di cui all. art. 142 lettera c) del D.L.vo n.° 42/2004 e s.m.i. ad esso riferibile, la GLOBUS S.a.s. ha inoltrato in data 27.04.2012 richiesta di Nulla Osta al competente Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio della Regione Abruzzo, allegando gli elaborati di Progetto e la Relazione Paesaggistica, come previsto dalla normativa vigente.

a.3. Per quanto concerne la presenza di una falda acquifera posta alla profondità di 7-7,5 metri dal p.c. e del paventato rischio di contaminazione del suolo, è opportuno ricordare all'estensore dell'osservazione presentata che nel Progetto della GLOBUS è stata prevista una seria accorgimenti atti proprio ad evitare qualsiasi via di contatto e contaminazione delle matrici suolo/sottosuolo con eventuali fuoriuscite di rifiuti liquidi. A tal proposito,



ribadendo quanto già indicato alle pag. 64-65 dello Studio Preliminare Ambientale, si sottolinea che il sistema di regimazione delle acque previsto in fase di progettazione con linee separate per ogni tipologia di refluo (acque nere, acque meteoriche, sversamenti accidentali), fornisce elevati standard di sicurezza ambientale, impedendo di fatto la contaminazione del suolo, della falda e delle acque.

Inoltre, il progetto prevede che tutte le aree dedicate alle attività di trasporto, stoccaggio ed avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti avvengano al coperto o comunque su pavimentazione industriale impermeabile: tutte le superfici sono dotate di reti di raccolta delle acque, realizzate per mezzo di griglie, caditoie e tubazioni opportunamente dimensionate.

Infine, all'interno dell'opificio è stato previsto un sistema di raccolta delle acque, al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque dovuta ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, e permettere altresì agevoli attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone nelle aree destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti. Tale sistema prevede, come detto, la realizzazione di un canale longitudinale grigliato carrabile per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento, mediante idonea pendenza del pavimento stesso. Il drenaggio confluirà in una vasca impermeabile a tenuta, interrata, avente capacità di oltre 20 m<sup>3</sup>. Le sopra citate caratteristiche consentono di garantire un'adeguata protezione, escludendo la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo anche da sversamenti accidentali.

- a.4. In riferimento alla localizzazione dell'impianto rispetto alla carta del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni ed a quella delle Aree esondabili (con quest'ultima che tuttavia non costituisce alcun vincolo per opere ricadenti nelle aree in essa perimetrate), l'osservante ha mancato di consultare gli allegati cartografici redatti dal proponente. Infatti, come ben visibile dall'*Elaborato PP03 – Vincolistica Ambientale e fasce di rispetto*, l'area di



intervento è posta al di fuori delle aree soggette a pericolosità idraulica, come indicato nello stralcio della carta delle pericolosità del PSDA della Regione Abruzzo.

Tuttavia, in area a pericolosità moderata P4, con la quale la proprietà della GLOBUS di fatto confina, le NTA del Piano, all'art. 22, non escludono interventi di alcun genere; inoltre, al fine di prevenire qualsiasi potenziale condizione di rischio, gli stoccaggi posti all'esterno del capannone, ubicati comunque in area bianca, sono stati previsti ben distanti dal confine di proprietà medesimo.

a.5. L'analisi condotta nello SPA circa gli operatori dediti all'agricoltura biologica presenti sul territorio del Comune di Ari è stata volta ad acclarare, come effettivamente emerso, che le superfici interessate dall'intervento non fossero interessate da attività agricole di pregio. Il fatto che nei Comuni contermini tali attività siano presenti non costituisce elemento di incompatibilità con il progetto proposto, vista anche la totale assenza di emissioni atmosferiche, idriche o di altra natura generate dal ciclo di gestione dei rifiuti previsto. Non sono pertanto ipotizzabili interferenze o impatti di alcun genere che possano minare la qualità delle produzioni agricole esistenti, anche considerando l'area vasta di inserimento.

In merito ai ventilati danni economici alle attività agricola, enogastronomica ed agrituristica presenti nei dintorni dell'impianto, non compensati dal ritorno in termini occupazionali derivanti dall'esercizio della nuova attività, ed al possibile deprezzamento delle superfici agricole ed urbanizzate, i timori risultano poco fondati, poiché l'attività di mero stoccaggio di rifiuti proposta da GLOBUS è assimilabile più ad un servizio di immagazzinamento che ad un impianto di gestione rifiuti.

a.6. La considerazione appena sviluppata risulta valida anche in riferimento alle preoccupazioni per la presenza di abitazioni e case sparse, insediamenti artigianali e commerciali, che non saranno in alcuna maniera condizionati



dal nuovo progetto. E' al proposito opportuno evidenziare che altre attività produttive (produzione calcestruzzo, attività estrattive, autodemolizioni, ecc...) già in esercizio o autorizzate nell'intorno dell'area indagata risultano potenzialmente ben più impattanti (per la presenza di punti di emissione, emissioni diffuse, emissioni odorigene, ecc...) rispetto a quella in argomento, senza che siano state mosse obiezioni o contrarietà di sorta.

In merito alla presenza di pozzi destinati a scopi irrigui, è stata già fornita ampia controdeduzione per mezzo di quanto esposto al punto a.3.

a.7. Le generiche considerazioni sul funzionamento naturalmente integrato tra le varie aree protette presenti sul territorio, richiamate nel documento dell'osservante, pur se condivisibili in linea di principio, risultano prive di significato per il caso in esame, in considerazione dei seguenti aspetti:

→In primo luogo le aree naturali protette, di protezione speciale, ecc... (che nell'osservazione non vengono puntualmente indicate o definite) sono state dettagliatamente esaminate nelle relazioni e negli elaborati predisposti da GLOBUS, ed è emerso che esse sono ubicate a distanze non inferiori ai 6,5 km in linea d'aria, ovvero tali da escludere qualsiasi interferenza,

→Il corridoio ecologico a cui si fa vago accenno nel documento, che è certamente identificabile nel Fiume Foro, non viene minimamente interessato dall'opera in progetto né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio.

a.8. La presenza dell'antica via tratturale "Regio tratturo L'Aquila-Foggia" e delle altre segnalazioni storiche e paesaggistiche, ampiamente documentata nello SPA alle pagg. 21-22 e nell'Elaborato PP03, non costituisce elemento di incompatibilità con l'opera proposta. Non sono previste infatti sovrapposizioni, attraversamenti o altro tipo di interferenze con il Tratturo, che costeggia la strada provinciale Ari-Filetto a circa 300 m in direzione SO, né con altri beni culturali presenti a distanze superiori.



a.9. In merito all'incongruenza progettuale relativa alla ZONA C – Area coperta parzialmente tamponata, destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi, anche infiammabili, nella quale a detta dell'osservante non sarebbe garantita la prevenzione del rischio potenziale d'incendio, per effetto dei raggi solari che durante il periodo invernale e autunnale potrebbero raggiungere i fusti e i contenitori ivi stoccati, si ritiene che il rischio paventato sia scarsamente significativo sia per l'intensità del calore fornito mediante irraggiamento nelle stagioni più fredde, sia per il tempo di esposizione alla luce del sole, che sarà inevitabilmente contenuto viste le dimensioni delle aperture destinate alla ventilazione.

Tuttavia il pericolo di surriscaldamento potrà essere ulteriormente minimizzato mediante alcuni accorgimenti di carattere gestionale, quale ad esempio quello di stoccare i rifiuti liquidi nei settori più bassi delle scaffalature (a terra e nei primi piani degli scaffali) e dunque mai esposti alla diretta radiazione solare.

a.10. L'esistenza di una condotta dimensionata per uso domestico confluyente in una fossa imhoff, e non di una linea fognaria comunale a servizio della zona artigianale-industriale, non costituisce un elemento di apprensione in quanto ad essa potranno essere comunque allacciati gli scarichi dei servizi igienici degli uffici, da cui si prevede una produzione di reflui del tutto assimilabile, per qualità e quantità, a quelli provenienti da una civile abitazione.

In merito alle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali dell'impianto, qualora la condotta fosse effettivamente non in grado di recepire tali afflussi, il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia già previsto a servizio del complesso potrà essere implementato al fine di inviare tali acque direttamente al corpo idrico superficiale.

a.11. L'obiezione riguardante l'esiguità della vasca cieca interrata nasce probabilmente da un macroscopico errore di valutazione sulla funzione della stessa vasca nel ciclo di gestione del complesso impiantistico: tale vasca,



infatti, è destinata al convogliamento delle acque di lavaggio della pavimentazione interna e ad eventuali stillicidi/rotture dei rifiuti liquidi stoccati nel capannone. Posto che il volume massimo di un singolo contenitore per liquidi presente nel complesso è pari ad 1 m<sup>3</sup>, per saturare la capacità di tale bacino sarebbe necessaria la rottura simultanea di oltre 20 cubi o di un numero ancora maggiore di fusti e taniche.

Tale evenienza, a meno di sabotaggi o azioni dolose esterne ad oggi non preventivabili, è da ritenere scarsamente probabile.

- a.12. L'osservazione, avente carattere più filosofico che tecnico-scientifico, circa la disattesa dello spirito a cui è improntato il PRGR, si ritiene sia piuttosto inconsistente e certamente priva di fondamento.

L'impianto proposto dalla GLOBUS, al contrario di quanto asserito nell'osservazione, è proprio orientato nell'ottica del rispetto dell'ambiente e della salute umana, favorendo condotte più corrette da parte dei produttori di rifiuti. Come indicato a pag. 5 della Relazione di progetto, è infatti doveroso sottolineare che impianti di stoccaggio come quello proposto rappresentano uno strumento di sensibilizzazione della cultura ambientale e forniscono un contributo essenziale per il rispetto della normativa di settore, in quanto consentono ai piccoli produttori di rifiuti di interfacciarsi con operatori che effettuano servizi calibrati sulle loro necessità; in assenza di impiantistica adeguata, infatti, i micro-produttori di rifiuti sono spesso costretti ad utilizzare una filiera di gestione sproporzionata ai loro bisogni in termini di costi e quantitativi, ed inevitabilmente scoraggiati ad attuare comportamenti virtuosi nella gestione dei loro scarti, con evidenti ripercussioni anche sulla protezione delle matrici ambientali.

Detto questo, è opportuno evidenziare che non solo il Piano Regionale, ma anche la normativa comunitaria e nazionale nel settore dei rifiuti, tra le strategie di particolare rilevanza nel campo di gestione dei rifiuti in un'ottica di sviluppo sostenibile, pongono fortemente l'attenzione sulla



massimizzazione del riciclaggio e recupero dei rifiuti e la promozione di sistemi ambientalmente compatibili per il trattamento e smaltimento degli stessi. Risulta pertanto evidente che un ruolo centrale, in tale scenario, sia demandato ad una idonea impiantistica di trattamento, capace di intercettare quanto più possibile i flussi di materiali che altrimenti sarebbero gestiti in maniera scorretta se non addirittura fraudolenta, con evidenti ripercussioni negative sull'ambiente e sulla salute.

Per quanto concerne il PRGR, orientato per la verità più alla gestione dei rifiuti urbani piuttosto che agli speciali, si rimanda in particolare alla lettura di alcuni passaggi della relazione di Piano, sintetizzati nel seguito, che evidenziano in maniera inequivocabile la piena corrispondenza dell'opera proposta con le indicazioni fornite dallo stesso Piano:

→ Pag. 183: Obiettivi della Pianificazione – [...] *Il Piano Regionale deve quindi prevedere una gestione integrata che includa il complesso delle azioni volte a:*

- *conseguire una riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità;*
- *aumentare i livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti;*
- *minimizzare il ricorso a smaltimento in discarica;*
- *prevedere, per quota parte del rifiuto prodotto, il recupero di energia dai rifiuti residui non altrimenti recuperabili;*
- *garantire l'utilizzo delle tecnologie di trattamento e smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto;*
- *favorire lo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione.*

→ Pag. 225: *Il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti nel Piano Regionale comporta la necessità di attivare sul territorio in forma estesa modelli di raccolta dei rifiuti basati sul concetto di "sistema*



*integrato”, ovvero caratterizzati da un’efficace ed efficiente integrazione di raccolte di tipo domiciliare, stradale e di una rete di strutture di conferimento centralizzato, attraverso le quali intercettare in forma differenziata le diverse frazioni del rifiuto opportunamente avviabili a recupero.*

→ Pag. 227: *Nell’ambito della gestione dei servizi di raccolta, elemento non trascurabile è rappresentato dalle percorrenze che gli automezzi di raccolta devono effettuare per arrivare a conferire all’impianto di riferimento.*

*Una inefficiente organizzazione dei conferimenti, infatti, si traduce in costi dei servizi più elevati (a causa della quota di impiego delle risorse uomini e mezzi dedicata alla movimentazione dall’area di raccolta all’impianto) e in maggiori impatti ambientali associati all’incremento del trasporto su strada.*

→ Pag. 366: *Lo sviluppo delle attività di recupero dei rifiuti, a partire dal potenziamento delle raccolte differenziate, per arrivare alle diverse filiere impiantistiche di trattamento così orientate e quindi al garantire adeguati sbocchi sul mercato per i materiali da recupero, rappresenta un ambito di azione strategico di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi di Piano e per l’effettivo miglioramento del livello di sostenibilità ambientale del complesso del sistema.*

Punto b. e c. b. Associazione culturale Colle San Vito e Fattoria Licia

Pur comprendendo i timori dei soggetti interessati, presumibilmente alimentati dal coinvolgimento emotivo e da una scarsa conoscenza della reale consistenza delle attività che saranno poste in essere presso il complesso della GLOBUS, si ritiene di aver ampiamente fornito, nelle pagine precedenti, i chiarimenti necessari a fugare dubbi e perplessità.

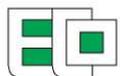


#### Punto d. Comitato Fiume Foro

Come accennato in precedenza, il comitato Fiume Foro si è costituito nell'aprile 2010 per opporsi ad un analogo progetto per stoccaggio di rifiuti presentato anni addietro dalla stessa GLOBUS in località Montupoli del limitrofo Comune di Miglianico. A proposito di tale iniziativa, va osservato che il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, con giudizio n.° 1215 del 10.02.2009 ha espresso parere non favorevole motivato dall'inosservanza di una decisione del Consiglio comunale di modifica delle NTA del PRG del Comune di Miglianico, benché tale modifica fosse stata introdotta successivamente alla presentazione della pratica da parte della ditta proponente.

Il Comune di Miglianico, nell'individuare un sito alternativo per l'ubicazione dell'impianto della GLOBUS, ha indicato come area idonea per lo svolgimento delle attività della ditta proponente una superficie ricadente nel proprio territorio comunale posta lungo il fiume Foro, in prossimità del confine con i comuni di Ari e Villamagna, ovvero poche centinaia di metri più a valle del sito di interesse per il presente studio.

Inoltre, nell'attestazione presentata dal Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Miglianico, nell'ambito del ricorso al T.A.R. intentato da GLOBUS contro le amministrazioni coinvolte, in cui il ricorrente contestava l'idoneità dell'area indicata dal Comune, si afferma testualmente che: *“Per quanto riguarda la reclamata vocazione agricola della Zona, si fa presente che sull'altra sponda del fiume Foro é stato individuato dal comune di Villamagna nel proprio strumento urbanistico una vasta zona produttiva, come pure il comune di Ari ha individuato poco più avanti sullo stesso lato del Fiume Foro in cui é stata individuata dal comune di Miglianico l'area in discussione, una vasta zona Artigianale e Industriale in cui sono già insediate alcune aziende che rientrano nell'elenco di quelle insalubri, [...] produttrice di conglomerati bituminosi, [...] produttrice di calcestruzzo; inoltre all'interno della stessa é stata localizzata un'area per la messa in riserva di rifiuti da demolizione e costruzione, completamente infrastrutturata con un finanziamento della Regione Abruzzo.”*



Le affermazioni sopra riportate risultano essere estremamente significative e chiarificatrici sia in termini di idoneità e conformità con la pianificazione territoriale del sito prescelto da GLOBUS, sia in riferimento all'osservazioni diffusamente avanzate ma scarsamente sostenibili di contesto ambientale inadatto o immacolato.

E' bene in tal senso ricordare al comitato, il quale pur riconoscendo apertamente l'utilità dell'impianto appare affetto dalla cosiddetta sindrome NIMBY (Not In My Back Yard), che per l'impianto proposto è stata verificata la coerenza con la pianificazione urbanistica, territoriale e ad ambientale, nonché con i vincoli di varia natura presenti nell'area di studio. Inoltre, le soluzioni tecnologiche e gestionali prospettate, volte a garantire la massima protezione delle matrici ambientali, nonché la tipologia stessa di attività, che consiste in un mero stoccaggio di rifiuti, senza lavorazioni, processi a caldo, trattamenti chimico-fisici, emissioni di alcun genere, consentono di affermare che le preoccupazioni avanzate possono essere serenamente superate.



### **3.3. Controdeduzioni alle osservazioni prodotte dai consiglieri comunali di minoranza del Comune di Ari**

Punto 1.

In merito a tale aspetto si è già replicato al punto a.5.

Punto 2.

Con riferimento al trascurabile impatto positivo sull'assetto socio-economico generato dalla nuova attività, asserito dai ricorrenti, una più attenta lettura dello Studio Preliminare documento avrebbe loro consentito di verificare che, nelle matrici degli impatti compilate per le fasi di realizzazione e di esercizio, l'impatto è stato ritenuto rispettivamente trascurabile positivo e basso positivo, proprio in virtù del numero contenuto di unità lavorative necessarie per lo svolgimento delle lavorazioni.

Tuttavia, in una fase economica profondamente recessiva come quella attuale, si ritiene che l'iniziativa proposta, anche in considerazione dell'indotto economico ed occupazionale di difficile quantificazione che può manifestarsi in maniera diretta ed indiretta, dovrebbe essere valutata con apprezzamento.

Punto 3.

In merito a tale osservazione, già in parte controdedotta nelle pagine precedenti, è bene ribadire che l'impianto proposto da GLOBUS, di modeste dimensioni e destinato al solo stoccaggio di materiali, non produce emissioni, scarichi o disturbi che possano in alcun modo nuocere agli abitanti della zona.

Punto 4.

Si ritiene che la dicitura "immediata vicinanza", utilizzata dagli osservanti per la definire la distanza tra il sito di intervento e le più prossime aree protette (che sono invece ubicate a non meno di 6,5 km in linea d'aria), sia fuorviante e pretestuosa, anche per le motivazioni già espresse; inoltre, non vengono circoscritte o definite reali ipotesi di perturbazioni o potenziali bersagli colpiti dall'attività, ma vengono esclusivamente



INGEGNERIA s.r.l.  
INGEGNERIA DELL' AMBIENTE



VERIFICA di ASSOGGETTABILITA'

Comm. n.° 08/2011 Rev. 01 del 26/06/2012



richiamati generici e non pertinenti riferimenti normativi e di giurisprudenza relativi alla protezione della natura, che nulla hanno a che vedere con la fattispecie in argomento. Non è pertanto possibile fornire chiarimenti in merito a tali considerazioni.



## 4. CONCLUSIONI

E' auspicabile che gli approfondimenti elaborati e le controdeduzioni sviluppate nel presente documento abbiano permesso di chiarire le incertezze e gli aspetti controversi emersi in particolare "tra gli osservanti" alla lettura dei documenti precedentemente presentati.

Non è intenzione del proponente sottovalutare o trascurare le inquietudini o perplessità che, per svariate ragioni anche connesse ad un'informazione non sempre oggettiva e serena, si sono materializzate in parte della comunità locale alla presentazione del progetto in argomento; si ritiene tuttavia che non siano giustificate le preoccupazioni di aggressione del territorio e incompatibilità ambientale dell'opera, per quanto esposto nei precedenti capitoli e di seguito sinteticamente ribadito.

Infatti, l'iter di ideazione, sviluppo e realizzazione del progetto, in tutte le fasi di pianificazione, definizione dei processi e delle attività operative e gestionali, è stato condotto osservando, in maniera estremamente rigorosa, quanto definito dalla stringente normativa di riferimento (D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i., L. R. n.° 45/2007 e s.m.i., L. R. n.° 31/20120, ecc...).

Inoltre, la scelta della collocazione dell'impianto è stata determinata verificando il completo e imprescindibile rispetto dei criteri localizzativi in merito alla caratterizzazione fisica e antropica, all'uso del suolo, alla protezione della popolazione e delle risorse idriche, alla tutela da dissesti e calamità, alla protezione di beni e risorse naturali, agli aspetti urbanistici e strategico-funzionali.

Il pieno rispetto degli strumenti normativi e pianificatori unitamente alla scelta impiantistiche e gestionali prospettate ed all'attività di mero stoccaggio proposto, permettono di giudicare l'intervento come pienamente compatibile con l'ambiente e rispettoso del territorio di inserimento.

Ciò detto, il proponente si rende comunque disponibile a valutare proposte e suggerimenti, tecnicamente assennati, volti al miglioramento del ciclo produttivo previsto dalla GLOBUS.